

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 48	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 27	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PARAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarcomposta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CATANIA, 17. — Nel banchetto di ieri sera il ministro Maiorana pronunziò un discorso in cui espose alcune idee del ministero. Fu assai applaudito.

FILADELFIA, 17. — La fregata Vittorio Emanuele è arrivata oggi. Tutti a bordo godono eccellente salute.

PARIGI, 17. — L'Official contiene la nomina di Berthaud a ministro della guerra in luogo di Cissey dimissionario.

Un decreto accorda la grazia a 68 condannati della Comune.

COSTANTINOPOLI, 16. — Una commissione composta di parecchi ministri e di alti funzionari musulmani e cristiani fu istituita per elaborare il programma delle riforme in conformità all'atti imperiale di maggio.

CATANIA, 17. — Nel suo discorso il ministro del commercio disse che i trattati di commercio saranno fondati sopra i principi di libertà: che le leggi forestale, di pesca, di caccia e delle miniere saranno coordinate sulle basi della libertà, avuto riguardo all'interesse pubblico; che il corso forzoso forma oggetto di studi per affrettarne la cessazione; e che per la questione della tassa sugli alcool si daranno provvedimenti d'urgenza.

Disse che fu proposto un accordo col ministro dell'istruzione pubblica riguardo agli Istituti tecnici.

DIARIO POLITICO

Fino dal momento in cui discutevasi alla Camera di Versailles

APPENDICE 89)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

LXVII.

Che cosa era accaduto?... Non ne aveva memoria, né coscienza. Quando aperti gli occhi mi trovai nel mio letto, e alla fioca luce del crepuscolo mattutino scorsi un'ombra nera, che poco a poco profilavasi in forma di donna, assisa sopra una poltrona a poco distanza da me.

Avevo un'idea confusa di un orribile sogno, ma che pure assomigliava tanto alla realtà da rendermi perplesso, incerto!

Chi era quella donna? Elvira, Avemaria?

Per quanto cercassi di snebbiare l'intelligenza non mi veniva fatto riuscirci. La visione continuava spaventosa, terribile, e trasformandosi con una celebrità vertiginosa, mi rappresentava man mano un teschio putrefatto, senz'occhi, ma che pure sembrava guardarmi dalle cavità ossee e che battendo con rumore secco le mandibole vuote di denti pareva gettarmi dalla bocca verminosa un nome che pure mi era stato tanto

il bilancio della guerra ci parve che il contegno del ministro Cissey fosse alquanto imbarazzato, e prevedevamo che da quella discussione egli sarebbe uscito alquanto scosso nell'adempimento delle sue importanti funzioni.

Mantenersi quasi passivo come ha fatto dirimpetto alle conclusioni della relazione Langlois, e contro gli attacchi, che, sotto l'apparenza speciosa dell'economia, si mossero da certe parti della Camera contro l'istituzione dell'esercito, doveva infatti nuocere alla stima che il ministro, specialmente un ministro in Francia, ha bisogno di mantenersi alta ed inalterata presso il partito militare. Questo partito è assai potente, malgrado le sventure patite nell'ultima guerra, e trova la sua forza in una sola idea, che tutto lo unisce coi legami più stretti, a partire dall'ultimo gregario per giungere fino al maresciallo Mac-Mahon, al capo dello Stato: l'idea di ripristinare la gloria militare della Francia. Ora tutto ciò che contribuisce anche indirettamente, ad impedire o solo a ritardare la realizzazione di quell'idea è giudicato con severità inappellabile dall'esercito; e quando Raoul Duval, bonapartista, opponendosi alle conclusioni di Langlois, disse che l'esercito è al di sopra delle istituzioni, ha fatto bensì gridare i dottrinari, ma aveva ragione per ciò che riguarda lo stato delle cose in Francia: quelle parole valsero come una campagna vinta pei bonapartisti, ai quali poco deve aver importato delle ire dei deputati borghesi.

In conclusione Cissey ha ceduto il portafoglio del dicastero, dove, se può aver fatto qualche cosa di bene

caro: GIRALDA!... Poscia, poco a poco quel volto irradiavasi di bellezza divina e allora stendeva le braccia invocando l'amplesso.

Era Avemaria! Era mia sorella! Ma la fanciulla invece di accorrere al consueto bacio fraterno, mi fissava con uno sguardo acuto, penetrante e quindi: — Non è il mio Alfonso — gridava — no, non è lui, me l'hanno ucciso! Guarda, guarda!... Ecco, eccolo!... — E stendendo la mano verso un angolo della stanza fuggiva inorridita. Allora mi volgevo là dove Avemaria aveva accennato e scorgevo Elvira, la mia sposa, e l'amico in un mare di sangue e sempre abbracciati, mentre a pochi passi un'altra donna che assomigliava alla duchessa di Morèno. — marchese Edmondo — esclamava additando gli scagurati — è così che mi vendico!

Invano chiudevo gli occhi per non vedere e sebbene aprissi le labbra per chiamare, per cacciare l'orribile incubo, la voce moriva nella strozza.

Ad un tratto mi parve che un ve gliardo si avanzasse lentamente verso di me e con voce interrotta dai singhiozzi che gli prorompevano dall'animo per immenso dolore, l'intesi dirmi: — Quando Iddio, per punirti, vi avrà fatto ricuperare il senno, leggerete questa lettera!

E deponeva un foglio piegato sulle mie coltrici, mentre io mi rannicchiavo in un cantuccio per timore di essere toccato e guardavo con spavento quella lettera come se avesse contenuta la mia condanna.

Giunto sul limitare della porta, quell'uomo si rivolse e mi lanciò uno sguardo che mi fece rabbrivire.

ne ha perduto tutto il merito all'ultimo momento. Non conosciamo le qualità personali di Berthaud suo successore, ma è probabile che l'esercito troverà in lui un difensore de' suoi diritti e de' suoi interessi più energico di chi lo ha preceduto.

La stampa inglese ha il privilegio delle notizie allarmanti.

Un dispaccio da Atene al Times dice che in Creta gli animi sono assai esasperati, e che si teme una sollevazione, in seguito al rifiuto della Porta di accordare le chieste riforme.

Una sollevazione in Creta nelle condizioni attuali sarebbe assai pericolosa, perchè metterebbe la Grecia nella necessità quasi inevitabile di sostenere armata mano le ragioni de' suoi connazionali.

Altro dispaccio accenna ad una comunicazione alle potenze da parte del gabinetto russo, il quale riguarderebbe come un casus belli l'annessione della Bosnia all'Austria.

Finora non è risultato da alcun documento ufficiale che quel progetto si trovasse sul tappeto; ma forse non è la sola cosa che il pubblico ignora del dietro-scena della questione orientale.

Nel giorno 15 dev'essere avvenuta a Parigi una qualche dimostrazione in senso napoleonico; si parla infatti di arresti per grida di: Viva l'imperatore!

REAZIONARI E PROGRESSISTI

Leggesi nel Corriere della sera di Milano: Hanno badato i nostri lettori al

Era Carlo d'Ercillas, il padre di Alfonso!.

Come trovavasi a Madrid, nel mio palazzo, in quell'ora, in quel momento?... E perchè indirizzava a me, all'amico, al fratello di suo figlio quelle severe parole?...

Come avevo potuto meritarmela? E Elvira, mia sorella, dove erano?... Che cosa gli impediva di accorrere a me vicino in quel momento doloroso?... Perché tutte quelle ombre minacciose che vedeva trasvolarmi d'intorno?... Sembravano un'processione funebre!... E quelle due bare? Chi vi giaceva?... Con uno sforzo disperato riuscii a balzare dal letto, ma appena mossi pochi passi nella stanza caddi privo di sensi. Mi sembrava di camminare nel sangue!.

Una santa donna mi raccolse!... Ines!... Quella buona amica era volata al mio capezzale e fu dalla sua bocca che presi la storia orribile di quanto era accaduto.

In onta al ribrezzo, al dolore senza misura, che il suo racconto mi aveva prodotto, pure, — credendo sempre alla colpa, — lo sdegnò dell'oltraggio ricevuto temperava quasi lo strazio del mio stato. Ma pur troppo anche questo de solato conforto doveva venir meno e lasciarmi senza scusa, senza giustificazione dinanzi al mio delitto.

— Quando Iddio, per punirti, vi avrà fatto ricuperare il senno, leggerete questa lettera. — aveva esclamato il padre di Alfonso, e ines; esigendo io assolutamente, mi aveva letto quel foglio che Alfonso, deciso di allontanarsi, di fuggire da Madrid, indirizzava alla mia sposa coll'intendimento che Elvira

rendiconto che ieri stampammo del Congresso progressista di Venezia?

Il signor Cesare Parenzo, che fu il relatore del Congresso, dichiarò che nell'esercito de' sostenitori del Ministero possono arruolarsi uomini di tutti i partiti; che a nessuno dei coscritti deve chiedersi donde viene, nè dove va, e che i repubblicani possono militare al fianco dei reazionari.

Contemporaneamente quasi, l'onorevole Maurigi stampava una lunga lettera nella quale dichiarava che nel vasto gremio del partito progressista si possono accogliere oramai anche i regionisti della Sicilia.

Questi regionisti erano stati finora scomunicati tanto dai sinistri, quanto dai destri, da tutto insomma il partito liberale. Formano un partito di colore indistinto: ha del borbonico, ha del clericale, ha dell'anarchico, ha del separatista.

Se ai regionisti si domandasse cosa vogliono, sarebbero probabilmente imbarazzati a rispondere: c'è fra loro chi si contenterebbe di un Parlamento siciliano, c'è chi vorrebbe far della Sicilia un vicereame staccato dall'Italia, e c'è anche chi sogna la sorte di cui godono fino a pochi anni fa le isole Jonie.

L'on. Maurigi confessa che i democratici siciliani furono avversari finora ai regionisti, ma pensa che sia ora di far la pace. Che cosa sono difatti i regionisti? Sono, dice, fautori anzitutto di un largo discentramento. Il discentramento è nel programma di Stradella: dunque anche i regionisti possono « fare un tratto di strada » in compagnia de' progressisti.

In verità, cominciamo a non capirci più nulla. Avevamo creduto che il partito progressista significasse partito di progresso, ed ecco che ci entrano anche i reazionari. Reazione e progresso dichiarano di voler vivere d'accordo e si offrono scambievolmente il braccio per « fare un tratto di strada ». Ci pare di entrare nelle tenebre palpabili di cui parla la Scrittura.

me lo mostrasse.

Questa lettera fu trovata sul scrittoio di Alfonso.

Eccola testualmente:

SIGNORA MARCHESA!...

« Fra poche ore sarò lontano, ma il cuore resta con voi, con Avemaria, con Edmondo!... Gli perdono quanto mi ha fatto soffrire, ma non dimenticherò mai le lacrime che quell'ingrato vi fa versare e un giorno, quando la ragione avrà ripreso il suo impero, giele rimprovererò. Lo sapete: ho cercato più volte di parlargli, di fargli avvertire il pericolo al quale si esponeva, ma Edmondo si rifiutò di ascoltarli. Fata lita, buona Elvira, f. t. l. t. l. Che cosa è dunque accaduto nel cuore dell'amico?... Tutto ancora è triste sogno, ma per quanto io faccia non riesco a svegliarmi. Bisogna comprendere quale sia l'effetto, la tenerezza che mi legano a quest'uomo, per misurare ciò che soffro!... Non riesco più a scrivere una linea senza tante nere, cupole!... E Avemaria?... Dio mio!...

« Essa pure sembra dividere la fedeltà del fratello ed in onta a tutto quanto voi mi avete detto le mille volte nei nostri momenti di fraterna espansione, questo mio cuore ormai messo in sospetto, si rifiuta di credere che nessuna nube intorbidì un così puro orizzonte. Oh se potesse avere anche un barlume di quella tristezza infinita che provo nell'anima!... L'amor suo era benedizione di cielo! che cosa segnerà questo raggio che sembra tanto vicino a tremolare?... Pochi giorni o sono mi lasciavo trasportare con gioia da

questa vertigine che mi estasiava, credevo al cielo, ai fiori! Poveri fiori se non devono avere altra rugiada che di pianto! Perché fuggire?... mi direte voi. Perché sdegnò la maschera che lasciava per sempre sorgere le lacrime negli occhi! Voi, amica mia, studiata il di lei cuore con quella infelicità dell'eternità che sola possedete. Attendo una vostra parola a Granada o dove sarà, che mi ridoni la calma. Chi sa, potrei ingannarmi!... Forse una nuvoletta rosata e disdegnata da chi non sa leggere nel libro delle speranze varrà ancora a consolarmi!...

« Ah se questa nuvoletta potesse recarmi in una piega delle sue frangie d'oro ciò che l'anima invoca!... Povero cuore umano!... Abbiamo un bel castellarlo, ma è sempre a lui che dobbiamo un attimo di felicità!... Comprendo che la mia partenza deve ritrattarsi. Le confidenze dolorose che il vostro cuore versava nel mio, e che io raccolgo con religioso venerazione, non possono essere fatte ad altri. Sarebbero un'offesa a voi e a chi può bene aver dimenticato un'ora, un giorno quanto vi dave, ma che certamente ritornerà purificato dal pentimento a domandarvi un perdono che vi affretterete ad accordargli. Del resto state persuasa, Elvira, che se voi soffrite io non ho meno di voi l'anima straziata. Intraveggo l'avvenire così oscuro, così pieno di pericoli e di disillusioni!... Parlarvi delle mie sofferenze, forse immaginarie, quando la vostra anima geme per atroce offesa!... Siate pietosa, Elvira! Non giudicate troppo severamente! Edmondo vi ama e ciò che può sembrarvi una passione per altra donna, non sarà, non

L'ONOR. FINGATI

Dal Rinnovamento:

L'on. Fingati, deputato di Valdarno ha diretto ai sindaci del suo Collegio una lettera, dalla quale ci piace staccare il brano seguente che è il più importante:

«... dopo l'avvenuto cambiamento di Ministero ed il voto favorevole che gli diedi, reputo mio dovere manifestare chiaramente essere mia opinione che in uno Stato sorto miracolosamente da pochi anni come la patria nostra, ogni gabinetto, sia di destra o di sinistra, incontra delle difficoltà immense, che io stimo opera di cattivo cittadino l'aumentarle con una opposizione scongiurata. — Perciò, a quel modo istesso che io sostenni in Parlamento il Gabinetto passato, sosterrò l'attuale finché le basi fondamentali della Costituzione e dello Statuto non vengano minacciate, timore che a me sembra vano e puerile.

« Io conservo la stessa fede politica per la quale ho combattuto, e colla quale ebbi l'onore di presentarmi la prima volta agli illustri Elettori che mi suffragarono per ben quattro volte: La Monarchia Costituzionale collo Statuto sul quale si appoggia. »

Qualche breve commento.

Che l'on. Fingati sia passato da destra a sinistra, questa è cosa che riguarda la sua coscienza di uomo politico, nè noi vogliamo spingere fin là la nostra indagine — ma che l'on. Fingati, passando da destra a sinistra, venga a dire: Io conservo la stessa fede politica, questa poi è grossa!

« Noi non comprendiamo più nulla dell'attuale situazione parlamentare d'Italia. — oppure nella testa dell'on. Fingati ci dev'essere una deplorevole confusione.

L'on. Fingati, da buon marinaio, applaudirà alla franchezza delle nostre parole — e gli elettori di Valdarno, alla prima occasione, giudicheranno se abbiamo ragione o torto; »

« Mi avete strappato, in un istante di debolezza, la promessa di non lasciarvi. Perdonatemi se non l'ho mantenuta. Soffro troppo vedendomi considerato quasi come un estraneo in una casa dove stanno raccolti tutti i miei affetti. Oh Edmondo, come sei ingiusto!... Ma sonvi dunque degli amici? Dov'è la Patria? Dov'è l'amicizia? Dove finisce?... Chi sa!... Eppure avevamo percorso insieme le pagine di un libro che aveva tanto interesse. Eppure eravamo giunti al primo sorriso dopo tante lacrime, ma ecco interrotta la nostra lettura. Ed erano pensieri così dolci, così appassionati! Promettevano tanto! Come sono malinconico! scusatemi!... Egli è che soffro per voi, per me ed anche per lui. Fortunatamente la vita non è lunga! Voi mi direte che ho ragione, che per certi esseri che vivono col cuore e solamente per il cuore, l'abisso — anche il nulla — è la pace quando il cuore è spezzato. E tutto per un sorriso di donna. Non l'ho nominata sarebbe una profanazione! »

« Stringetemi la mano, Elvira mia, come io ve la stringo, e siamo amici sempre. Sempre!... Ecco ch'io pure abbraccio il mio granello d'incenso a questo idolo bugiardo!... Ma per fine SEMPRE è verità!... Addio. »

ZANARDELLI E BERTANI

Leggesi nella Perseveranza:

Il discorso del Bertani al banchetto di Reggio d'Emilia non ha peccato per molta prudenza. L'illustre capo del partito repubblicano v'ha mostrato una qualità preziosa: quella di non sapersi trattenerne dal dire neanche le cose che non avrebbe voluto e che non gli sarebbe convenuto di dire. Egli non s'è contentato di augurare la Repubblica all'Italia, e di mantenere i seguaci nell'amore dei principi e nell'osservanza della fede; no, vuole che si conformino al moto dell'Imperatore morente: Laboremus; e non aspettino che la Repubblica caschi dal cielo. Il Gabinetto attuale, egli ha aggiunto, non è l'ideale ma un assieme su cui si possono fondare certe speranze; vuol dire, un Ministero, durante il quale il lavoro fecondo del partito repubblicano si può continuare con sicurezza, anzi non senza aiuti segreti, e favori ed intelligenza. Del Nicotera abbiamo visto com'egli ha parlato; e dello Zanardelli ha garantito che non sia un mangiamonarchi, parendo sottintendere che però li lascerebbe mangiare. E lo Zanardelli, nel banchetto di Brescia ha provato che il Bertani si è apposto.

Questi, di fatti, nel discorso, certo brillante che v'ha recitato, ha finito bensì col propinare alla salute di Vittorio Emanuele, anzi del Re d'Italia; e di questa degnazione non solo bisogna tenergli conto, ma dargli lode; poichè siamo, pare, giunti a questo, che merita speciale lode ed osservazione l'elogio fatto al Re da un ministro di lui. Ma l'on. Mussi si è levato dopo il ministro, col proposito parrebbe, d'interpetrare bene davanti agli ospiti il sentimento preciso della parole di quello. La coesione politica, che il banchetto rappresentava, era fatta, secondo lui, dalla conforme fede in alcuni supremi principi. Questa fede non deve essere, secondo lui, inerte; ma

può essere che l'aberrazione di un momento. Il cuore me lo dice e questo mio cuore, credetelo, raramente s'inganna perchè sa misurare i sentimenti e le sensazioni. Come vorrei ridonarvi la pace, la calma anche a prezzo della mia vita! E ben sapete se l'ho tentato!

« Mi avete strappato, in un istante di debolezza, la promessa di non lasciarvi. Perdonatemi se non l'ho mantenuta. Soffro troppo vedendomi considerato quasi come un estraneo in una casa dove stanno raccolti tutti i miei affetti. Oh Edmondo, come sei ingiusto!... Ma sonvi dunque degli amici? Dov'è la Patria? Dov'è l'amicizia? Dove finisce?... Chi sa!... Eppure avevamo percorso insieme le pagine di un libro che aveva tanto interesse. Eppure eravamo giunti al primo sorriso dopo tante lacrime, ma ecco interrotta la nostra lettura. Ed erano pensieri così dolci, così appassionati! Promettevano tanto! Come sono malinconico! scusatemi!... Egli è che soffro per voi, per me ed anche per lui. Fortunatamente la vita non è lunga! Voi mi direte che ho ragione, che per certi esseri che vivono col cuore e solamente per il cuore, l'abisso — anche il nulla — è la pace quando il cuore è spezzato. E tutto per un sorriso di donna. Non l'ho nominata sarebbe una profanazione! »

« Stringetemi la mano, Elvira mia, come io ve la stringo, e siamo amici sempre. Sempre!... Ecco ch'io pure abbraccio il mio granello d'incenso a questo idolo bugiardo!... Ma per fine SEMPRE è verità!... Addio. »

ALFONSO D'ERCILLAS.

(Continua)

tutti devono combattere per essa sempre d'accordo virilmente. tutti sapranno lottare per essa. La fede ha per oggetto un programma comune; i ministri non devono chiedere ai loro fautori transazioni vergognose, e i fautori neanche chiedere ai ministri concessioni impossibili: cioè dire, per esempio, i ministri non possono pretendere che i loro sostenitori smettano di dirsi e di essere repubblicani; ed i sostenitori neanche chiedere ai ministri che proclamino la Repubblica essi stessi. Contenti gli uni e gli altri della pagina che il libro della fortuna apre lor dinanzi, oggi aspettano insieme, lavorando ciascuno al suo modo, che svolga prima o poi l'ultima facciata, nella quale sta scritto quel programma che è detto comune.

A questi commenti del Mussi, l'onorevole Zanardelli non ha risposto nulla, sicché noi non potremmo in nessun modo affermare che esso li respinga da sé. L'on. Mussi è molto largo per sé nella definizione di quello che sia una transazione vergognosa; non crede, difatti, che sia punto tale il giurare l'osservanza dello Statuto in Parlamento, essendo pur disposto nell'animo a distruggerlo. Noi speriamo, anzi crediamo, che l'on. Zanardelli sia meno largo; sicché a lui non paia che il giuramento di ministro non abbia né maggiore, né diverso valore di quello che il giuramento del deputato ha agli occhi dell'on. Mussi.

Questa speranza ci conforta, davvero, poco tra i molti sgomenti che ci mette nell'animo la presente situazione d'Italia. E ciò che contribuisce a diminuirne l'effetto nell'animo nostro è una parola uscita di bocca all'on. Zanardelli stesso. Egli ha confessato, che poteva essere increscevole, ma era inutile dissimularsi, che il vanto d'aver condotto al trionfo dei principi liberali nei grandi poteri dello Stato è dovuto principalmente a nostri fratelli del Mezzogiorno.

Noi lasciamo stare se questo sia un vanto o no; e non vogliamo punto discutere se abbiano trionfato davvero i principi liberali il 18 marzo, né investigare quali questi principi liberali siano stati. Ci sarebbe molto facile provare che tutto quello che è succeduto dal 18 marzo in qua, ha per lo appunto mostrato che nessun principio liberale ha vinto; anzi ha appunto mostrato il contrario. Ma non è ciò su cui ci importa richiamare l'attenzione dei nostri lettori; ci importa richiamarla su questo solo, che, secondo l'on. ministro, la mutazione politica, che ha posto in alto lui e il suo partito semi-costituzionale e semi-repubblicano, e in basso il partito nostro tutto costituzionale e tutto monarchico, è dovuta alla prevalenza dei fratelli del Mezzogiorno su quelli del Settentrione. A dirla altrimenti, il Ministero di cui fa parte l'on. Zanardelli, si appoggia, secondo lui, più sul Mezzogiorno che sul Settentrione d'Italia.

La cosa è vera; non era mai stata detta così chiara; e l'ultimo dal quale si sarebbe aspettato di sentirlo era appunto un ministro. Ma poiché è detta, a noi non solo è lecito, ma è necessario di discuterla.

Nell'Italia una situazione politica, che si fonda nella prevalenza d'una parte del paese sopra l'altra, è già per sé molto pericolosa. Tutta la condotta del partito moderato aveva inteso a questo: a fondare e macerare in sé medesimo gli elementi che gli venivano dalle varie parti d'Italia così bene, che, nella compiuta obliterazione del colore primigenio di ciascuno non rimanesse a tutti che un colore solo e comunemente italiano. Il partito progressista, come si chiama, o repubblicano, come lo chiamano il Bertani ed il Mussi, dice di seguire una via affatto diversa; s'è fatto strada, e si regge, accogliendo e favorendo la prevalenza d'una parte d'Italia sull'altra.

E sia; anche questo c'importerebbe poco, se noi avessimo una qualche certezza per affermare che i fratelli del Mezzogiorno, i quali hanno alzato sulle loro braccia la sinistra al potere, rappresentano davvero un pensiero più civile, più liberale, più organico, più italiano di quelli del Settentrione, e sieno davvero concordi e convinti nel rappresentarlo.

Se non che a questo punto vorremmo giudicare lo Zanardelli stesso. Noi non neghiamo nessuna delle pagine gloriose della storia napoletana e siciliana; e siamo lontani dallo sconsigliare le molte brillanti e le non poche serie qualità dell'ingegno e dello spirito di quei nostri compatrioti. Ma c'è lecito dimandare: Tra essi stessi non ve n'ha molti e dei migliori e più riputati, i quali sono contrarii a quella folla dal cui voto il ministero attuale ha avuto l'origine? Certo, questa folla è la maggioranza dei deputati di

quelle provincie; ma per congetturare se essa rappresenta un pensiero più organico, più liberale della maggioranza dei deputati delle altre provincie italiane, non c'è lecito ricordare la storia e le condizioni delle une e delle altre? Non c'è lecito dimandare, se in quelle provincie a cui cotesta folla appartiene, la borghesia sia più numerosa, colta ed agiata che nelle provincie medie e settentrionali; se le condizioni delle plebi agricole vi è migliore; se le scuole vi sono più diffuse, e l'istruzione popolare più copiosa; se le classi nobili vi hanno presa una più viva parte alla guerra d'indipendenza, che hanno condotta nelle presenti condizioni l'Italia; se la monarchia italiana ha avuto in quelle la sua origine e messe le sue più profonde radici; se il moto industriale ed economico vi è più grande, se la sicurezza pubblica, testimone della mitezza dei costumi, e della copia del lavoro, vi fiorisce di più; se le imposte, o per maggiore ricchezza, o per più retto concetto dell'autorità dello Stato, vi gettano di più; se vi sono nati gli uomini, che hanno avuto la principal parte nel presente risorgimento della Penisola; se vi sono apparse le idee più adatte a migliorarne l'assetto governativo o politico; se la moralità nell'elezioni amministrative e politiche vi è soggetta a minori sospetti; se, in somma, sotto qualunque rispetto, il terreno sociale è in quelle provincie siffatto, che si deva ragionevolmente concluderne, che da esse possa spettare non solo un'uguale parte che alle altre, nel governo dell'intero regno, ma una maggiore che alle altre, per il beneficio comune di tutti?

Noi crediamo che basta fare queste dimande; e non serve aggiungere la risposta, perché tutti sono in grado di farla da sé. Noi non dubitiamo che lo Zanardelli stesso, al quale è parso rincrescevole di confessare il fatto, par rincrescevole il fatto stesso. E se questo è vero, com'è, noi troviamo in esso la maggior prova del danno immediato che il ministero di Sinistra minaccia all'Italia, e del pericolo grande, enorme, meno immediato forse, ma anche prossimo, che dalla durata di esso al governo verrà alla presente costituzione unitaria e monarchica dell'intera Penisola.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Il cav. di Hierschel de Minerbi, segretario presso la nostra legazione a Berna, ha ultimamente acquistata e riunita una interessantissima, e quasi completa collezione di oggetti appartenenti all'epoca preistorica trovati nelle stazioni lacustri della Svizzera, e l'ha generosamente offerta al museo preistorico ed etnologico di Roma.

Tale atto onora altamente il donatore, ed il vuoto così colmato nella nascente istituzione è di troppo rilievo per non segnalare in modo speciale alla riconoscenza degli studiosi.

(Diritto)
ASCOLI PICENO, 16. — La sezione marchigiana degli alpinisti reduce da Monte Vettore visitava i monumenti di Ascoli-Piceno e il Gabinetto del naturalista Orsieri. Il Sindaco ed una Commissione di cittadini, riuniti cogli alpinisti in festevole banchetto, rafferamarono i vincoli della fratellanza marchigiana, propinando al progresso, alla libertà ed alla scienza. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il *Francis* ritiene che l'elezione Dufaure non porti né punto né poco la rottura dell'unione fra i diversi gruppi conservatori del Senato.

Il *Pays* senza essere convinto del tutto di quest'affermazione del *Francis* pure ritiene la cosa probabile. E approfitta dell'occasione per dare alcune battute agli orleanisti i quali votando pel presidente del consiglio ottengono, secondo il *Pays*, il diritto di vedere disporre a favore dei loro protetti di molti posti nell'amministrazione dello Stato.

GERMANIA, 15. — Si telegrafa da Berlino alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna che, nei circoli diplomatici prussiani, si parla del prossimo ritorno del generale Ignatieff al suo posto a Costantinopoli.

INGHILTERRA, 15. — Il *Telegraph* scrive che la confusione e la sfiducia sono visibili in Bulgaria, e che non può essere distante il tempo di una collettiva mediazione.

RUSSIA, 14. — Il *Journal de St. Petersburg*, accennando all'andamento della guerra nella penisola balcanica, fa voti perché venga presto posto un termine alla lotta deplorabile.

«L'opinione pubblica di Europa — dice l'organo della cancelleria imperiale — commossa delle atrocità di questa lotta, priva ormai di uno scopo, attende con impazienza il momento in cui cesserà o sarà arrestata da un intervento diplomatico esterno. L'opinione pubblica non dubita punto che se l'Europa lo chiedesse, le ostilità cesserebbero immediatamente.»

Il *Journal* sostiene che più d'ogni altro, la stessa Porta ottomana deve essere interessata ad affrettare la conclusione della pace, perché allora solamente potrà trovarsi in grado di porre forse un po' di ordine nella sua interna amministrazione.

— 15. — Mandano da Pietroburgo alla *Gazzetta d'Italia*:

La Russia ha dichiarato alle potenze che non acconsentirebbe mai all'annessione della Bosnia all'Austria e considererebbe tale annessione come un *casus belli*.

SERBIA, 13. — Il corrispondente del *Daily News*, in Serbia, scrive che si crede che la Russia adoperi tutta la sua influenza per prolungare il conflitto turco-serbo.

Belgrado è piena d'emissari russi autorizzati e non autorizzati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

Regio decreto 9 agosto, che separa dalla sezione di Stilo i comuni di Stignano, Riace e Cimini, e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Caulonia, con sede nel primo di essi.

Regio decreto 9 agosto, che separa il comune di Arcola dalla sezione di Vezzano Ligure e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Spezia.

Regio decreto 9 agosto, che separa i comuni di S. Martino in Penalis e di Ururi dalla sezione prima del collegio di Larino, e ne costituisce una sezione distinta del collegio medesimo.

Regio decreto 26 luglio, che approva la pianta numerica del personale della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.

Regio decreto 26 luglio, che istituisce in Cremona una commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia.

Regio decreto 26 luglio, che modifica la Commissione già istituita allo scopo prefetto per la provincia di Forlì.

Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Un dispaccio da Ragusa dà i particolari del combattimento di Kuci, nel quale i montenegrini avrebbero avuto un sommo vantaggio, combattendo in 5000 contro 20,000 turchi, dei quali sarebbero rimasti morti e feriti nientemeno che 4000, e 100 soli dei montenegrini. Si dice che ciascuno di questi ammazza su per giù dai 15 ai 17 turchi (!)

Ci ricordiamo quando si giocava da ragazzi coi soldatini di Norimberga, che a toccare il primo, cadeva tutta la fila: non altrimenti devono essersi lasciati fare i musulmani di Kuci dai montenegrini.

La *Gazzetta d'Italia* contiene questi dispacci:

Ragusa, 14, ore 9 pom.
La strada da Ragusa a Trebinie è libera dagli insorti.

Oggi Muktar pascià con 11 battaglioni è arrivato a Drieno senza incontrare alcun distacco nemico.

Prese le proviande colà apprestate, il generale ottomano fece ritorno a Trebinie.

Dialaliddin pascià è arrivato a Stolaz con 5 tabor (battaglioni). Peko Pavlovich gli mosse incontro.

Ragusa, 15, ore 7.50 pom.
Le notizie d'una resa di Trebinie sono affatto infondate. Muktar pascià è uscito ieri da quella piazza e dopo fornitosi di provvigioni rientrò senza essere molestato.

Le forze montenegrine furono diritte verso l'Albania.

Dialaliddin pascià con 10 (?) battaglioni giungerà oggi a Trebinie.

Ragusa, 16 (ore 4.33 p.)
Notizie da Cetigne annunziano un attacco dei turchi verso Podgorizza.

L'attacco sarebbe stato respinto con forti perdite. Mancano per ora i dettagli.

Il *Cittadino* contiene:
Belgrado, 16
Il ministero rimane. Attendesi per

domani la pubblicazione d'un manifesto dei principi Milan e Nikita in cui s'invitano le popolazioni di resistere fino agli estremi.

Dicesi che l'avanguardia di Achmed Ejuh sia stata respinta nelle trincee di Banja. Alimpic prese Beljina; una brigata serba prese Milanovaz ove costruisce delle trincee. Gli insorgenti circondano Banjaluca.

Kerim bascià è in Nissa ove passò in rivista le truppe.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Eleoneo dei Giurati che devono prestar servizio presso il Circolo della Corte di Assise di Padova nella II. sessione del III. trimestre 1876, che avrà principio il 2 settembre p. v.

Giurati ordinarii.

1. Ballarini Giovanni fu Daniele segretario di finanza, Padova.
2. Zamperoni Gaetano fu Antonio, farmacista di Padova.
3. Bevilacqua Luigi fu Giuseppe, possidente di Piazzola.
4. Muriga Luigi fu Matteo, possidente di Montagnana.
5. Parolin Pasquale fu Giuseppe, possidente di Cittadella.
6. Draghi Guglielmo fu Andrea, possidente di Montagnana.
7. Calaan Giovanni fu Antonio, possidente e pizzicagnolo di Bovolenta.
8. Venturini dott. Adone di Bortolo, legale di Camposampiero.
9. Farini dott. Pellegrino di Francesco, candidato notaio di Vigodarzere.
10. Valvasori dott. Camillo fu Luigi, legale di Padova.
11. Meneghini dott. Giuseppe fu Andrea, laureato di Padova.
12. Dolfin Francesco di Carlo, legale di Padova.
13. Niero Giacomo fu Domenico, possidente di Galliera.
14. Miolo Matteo fu Lazzaro, possidente di Conselve.
15. Talpo Roberto fu Luigi, possidente di Angullara.
16. Donelli Domenico di Sebastiano, consigliere comunale di S. Urbano.
17. Faggion dott. Antonio fu Vincenzo, laureando in legge di Montagnana.
18. Zanon Domenico fu Pietro, possidente di Padova.
19. Pastò Angelo fu Giov. Batt., affittanziere e possidente di Bagnoli.
20. Candio Angelo fu Alvise, ingegnere di Padova.
21. Guarnieri dott. Giuseppe di Vincenzo, laureando in matematica di Camposampiero.
22. Manzoni Francesco fu Giov. Battista, possidente di Noventa Padovana.
23. Depieri cav. Antonio, avvocato di Padova.
24. Rigoni Pietro fu Pietro, possidente di Abano.
25. Vittanovich dott. Pietro di Andrea, soprintendente scolastico del Comune di Padova.
26. Cuzzi Enrico fu Leone, ingegnere di Padova.
27. Fabbris Gioachino fu Simeone, possidente di Cittadella.
28. Locatelli Angelo fu Luigi, liceo ginnasiale di Padova.
29. Danese dott. Luigi fu Girolamo, r. ispettore delle gabelle di Padova.
30. Bacco Andrea Francesco fu Girolamo, possidente di Abano.
31. Bortoletti Pietro fu Giacomo, possidente di Brentelle.
32. Ortolani Giovanni fu Giovanni, possidente di Padova.
33. Cappellato Luigi fu Pietro, possidente di Piove.
34. Pertile Angelo fu Angelo, possidente di Monselice.
35. Simionati Angelo di Giov. Batt., farmacista di Legnaro.
36. Manfrin Angelo fu Alessandro, ex consigliere comunale di Monselice.
37. Bonomo Francesco fu Nicolò, ispettore scolastico di Padova.
38. Perazzolo dott. Antonio fu Francesco, laureando in matematica di Camposampiero.
39. Tessaro Antonio fu Ermolao, negoziante di Ponte di Brenta.
40. Rubin Achille di Enrico, licenziato liceale di Rovolon.

Giurati supplenti.

1. Manzoni Luigi di Giuseppe, liceo ginnasiale.
2. Fanzago Luigi fu Antonio, regio pensionato.
3. Balbi nob. Lorenzo fu Lorenzo, segretario prefettizio.
4. Monici dott. Giuseppe fu fortunato, avvocato.
5. Menini dott. Giov. Batt. fu Remigio medico.

6. Faccioni Ferrante fu Giov. Batt., possidente.
7. Anastasi Francesco fu Giacomo, negoziante.
8. Pasini dott. Giacomo fu Angelo, avvocato.
9. Podrecca Vittorio di Giov. Batt., licenziato liceale.
10. Dalmaso Carlo fu Rocco, professore liceale, tutti di Padova.

Edilizia. — Ci scrivono:
Onor. sig. Direttore
del *Giornale di Padova*
Padova, 17 agosto 1876.

In un articolo del pregiato suo giornale numero d'oggi Ella, o a meglio dire il sig. Cronista, accenna come sieno incominciati i lavori per l'allargamento del pezzo di strada dall'angolo della Via Baccherie fino al Caffè della Posta. Su tale proposito mi permetto fare a Lei acciò che ne facesse cenno nel suo *Giornale*, due osservazioni. Col lavoro di allargamento in primo luogo si rende per alcuni mesi più ristretta quella via di tanto passaggio, ed è quindi cosa sveniente e pericolosa più che tutto, il permettere per quel tratto di strada il transito ai carri ed alle vetture. Non potrebbe quindi il Municipio, come fa quando si riatta una via, impedire tale passaggio durante i mesi necessari perché il lavoro vanga ultimato? Non si impedisce forse il passaggio per alcune vie, quando ci sono spettacoli al Teatro Concordi o al Nuovo, alle vetture? E perché non farlo ora in quel luogo frequentatissimo? Forse che si aspetterà sia succeduta qualche disgrazia per porvi un riparo?

In secondo luogo saranno i poveri cittadini obbligati, Dio sa per quanto, a camminare sui ciottoli? Non poteva e non può forse il Municipio fare un marciapiede dall'una o dall'altra parte della strada per evitare tale inconveniente? E notisi anche come oggimai vada avvicinandosi l'autunno, stagione la quale potrebbe esserci larga di copiose e frequenti piogge, e come quindi i cittadini sarebbero obbligati a transitare una pozza di fango.

Faccia cenno nel suo *Giornale*, egregio sig. Direttore di tali inconvenienti e colla di Lei autorità invochi un pronto rimedio su tale punto. Al postutto un marciapiede non costerà molto e non rovinerà le finanze del Comune; ed i vetturali d'altra parte anche se per poco tempo saranno costretti a fare un giro vizioso non ne risentiranno alcun danno. Per la vita e per la salute d'un individuo, credo si possano obbligare a ciò fare i vetturali.

Perdoni la noia e creda mi farà cosa grata se farà provvedere.

Un cittadino
Consiglio Comunale. — Per difetto di numero ieri sera non ebbe luogo la seduta del Consiglio.

Ci raccomandiamo alla diligenza dei signori Consiglieri.

Banchetto in litare. — Ieri sera il cortile del quartiere S. Agostino era in festa.

Intorno ad una mensa raccoglievansi i signori ufficiali del 13 reggimento di cavalleria qui di stanza, per festeggiare i nuovi colleghi dei quali erasi fatto il riconoscimento al mattino dinanzi al corpo schierato in Piazza Vittorio Emanuele.

Passando per la riviera osservavasi nell'interno un insolito chiarore, e si udivano i concerti della musica.

Fra i bravi camerati del nostro esercito regna sempre l'allegria più sincera e più cordiale, come incrollabili si mantengono sempre il sentimento dell'onore, la fede alla bandiera ed al Re.

Grazia. — Ci si assicura che sia stata accordata una diminuzione di pena di tre mesi al sig. Luciano Scabbia.

Attenti agli abiti. — L'armatura per l'intonaco della casa a Portelletto presso Carpanese non è condizionata in modo che qualche pezzo di calce non cada sugli abiti di chi passa.

Ci pensino gli edili.

Fra marito e moglie. — Ci riferiscono che l'altro giorno, 15, sia successo in contrada S. Catterina un chiasso del diavolo di pieno giorno.

Mentre un marito stava per rientrare in casa sua, vide uscire dalla porta spaventato e precipitosamente un individuo. Volendo, com'è naturale, conoscere il motivo della presenza di quell'uomo in casa, ed il perché dello spavento, si diede ad inseguirlo di tutta corsa gridando: al ladro! al ladro! Effettivamente si dice che fosse un ladro, ma che la res furtiva fosse di un genere specialissimo!

Raggiunto l'individuo la scena finì, almeno da quanto ci riferiscono, collo scambio di una buona dose di pugni e schiaffi.

E a nessun altro....

Anche certi furti che non si possono classificare hanno le loro puzioni!

Apoplessia. — Nardi Alessandro d'anni 54 circa, mediatore, nativo di Selvazzano, residente in Tronchetto di Teolo, verso le ore 12 meridiane di ieri, mentre restituivasi alla propria casa, in carrettina, fu colpito da apoplessia fulminante, nel tratto di via innanzi alla Piazza d'armi.

Il cadavere, d'ordine della Procura del Re, fu tosto trasferito alla cella mortuaria presso il Civico Spedale per le constatazioni di legge.

Concerto. — Nella sera di martedì 15, ebbe luogo allo Stabilimento dei Bagni in Monte Ortone un Concerto di Mandolino dato dal professor *Vailati* (il cieco di Crema) con il gentile concorso delle signore *Teresa Tartagnini-Prayer* e della figlia *Margherita*. Il concerto riuscì stupendamente e la serata finiva con un'improvvisata festa da ballo.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 18 agosto, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 t. p.

1. Mazurka.
2. Poutpoury, *Matrimonio segreto*. Maestro Cimarosa.
3. Polka, *Postiglione*. Keuhl.
4. Sinfonia, *Guglielmo Tell*. Rossini.
5. Valzer, *Godetevi la vita*. Strauss.
6. Atto secondo, *Foscari*. Verdi.
7. Marcia.

Decenza. — Un cipino nel vicolo Storione aspetta di essere riparato.

Grandine. — Ci viene riferito che il temporale dell'altra sera fu assai funesto per Thiene e contorni. La grandine caduta era di una straordinaria grossezza. Si calcola un danno fortissimo, e si contano anche parecchie persone ferite.

Neurologio. — *Elisabetta*, una delle care gemelle, consolazione dei coniugi Bejetti, stamane alle ore sette dopo brevissima malattia volava appena ottenne fra gli angeli del Cielo.

Nulla al certo varrà a lenire tale sciagura degli inconsolabili genitori. Sia però loro di conforto il pensiero che tanto dolore è condiviso da tutti coloro che conoscevano quella vispa e graziosissima creatura.

Padova 17 agosto 1876.

La Principessa Margherita a Venezia. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* 17:

La gita di ieri mattina, sulla pirolancia della R. Finanza, avea per iscopo non solo un giro per la laguna, ma più specialmente una breve passeggiata in mare; ma per l'ora tarda, la pirolancia uscì soltanto un poco dalla bocca del porto di Malamocco, o ricondusse verso le ore una, S. A. R., col Principino, al Palazzo Reale.

Ieri sera S. A. col Principino accompagnati dal marchese e dalla marchesa di Montereno, recarono allo Stabilimento dei Bagni al Lido, e poi a piedi, alla *Favorita*, facendo ritorno a notte in città.

Questa mattina gli augusti Ospiti si recarono ai bagni al Lido.

La *Venezia* scrive:
Alla sera la Principessa Margherita, accompagnata dalla contessa Marcello e dal marchese di Montereno si recò al teatro Malibran, ove al suo arrivo venne salutata da un lungo battimano.

La Principessa corrispose molto affettuosamente.

Furono ad ossequiarla il R. Prefetto ed il ff. di Sindaco.

Riscatto ferroviario. — Il *Monitor* delle *Strade Ferrate* ha da Roma che il Ministero è più che mai deciso di addivenire al riscatto delle Ferrovie Meridionali: ed a tale proposito si attribuisce appunto il sensibile aumento nelle Azioni di questa Società, che si nota in questi giorni sul mercato.

Così il *Monitor*:
Quando i riscatti li voleva il ministero precedente erano *carrozzi*, ora sono *magnanimità* atti (?) della sinistra. Almeno lo dicono... gli azionisti.

Brindisi. — Telegrafano da Padova, 16:
Ieri ebbe luogo il pranzo dato dai Consiglieri provinciali in onore del comm. Depretis per la sua rielezione a presidente del Consiglio provinciale. Tutto procedette colla maggior cordialità. Parlarono il vice-presidente del consiglio provinciale, il prefetto, l'on. Depretis, il rettore della Università, il ff. di Sindaco, due consiglieri provinciali e il presidente del Tribunale, facendo augurii e voti al comm. Depretis, alla città, alla provincia, all'ateneo, al paese, al Re, a Garibaldi e a Mancini.

E a nessun altro....

Beneficenza. — Alla filantropia dei nostri concittadini dedichiamo l'appello che riceviamo dal Comune di S. Biasio, lietissimi se potremmo con il nostro mezzo portare un qualche sollievo alla grave disgrazia di quel Comune. Le offerte tanto potranno essere rimesse direttamente, quanto all'amministrazione del nostro giornale.

Onorevole Signore,
Una terribile sciagura ha colpito il Comune di S. Biasio in quel di Treviso.

La terra col più ridente aspetto prometteva abbondante messe, attesa con ansiosa sollecitudine, dall'operoso agricoltore.

Al 27 maggio, a. c. la grandine, cadendo devastatrice è continua per più di mezz'ora, stese al suolo i bene avviati prodotti e tolse le più care speranze.

A sollievo di tanto danno gli abitanti di S. Biasio, con raddoppiata lena dissodarono la terra e vi seminaron dei prodotti secondari, dai quali con animo incerto e turbato aspettavano l'alimento necessario alle loro famiglie.

Ma più grave disastro doveva aggiungersi a quello sofferto e nel giorno 20 giugno dopo che la cupa volta del Cielo preaccennava già un terribile turbine, dalle 4 alle 6 pom. una enorme quantità di gragnuola finì di distruggere la produzione del suolo gettando nella miseria 2000 abitanti.

Ormai i vecchi, le madri, i teneri figli mutoli misurano con timido sguardo lo scarso cibo che ancora li separa dall'indigenza e dall'inverno crudele. Su più di 1500 ettari i prodotti furono rasi totalmente a terra e in 575 lo furono in gran parte.

Un danno di Lt. L. 550,000 circa, gravita su una popolazione né numerosa né agiata e più che mai pesa sulla classe dei lavoratori.

Appena succeduto il disastro le persone di buona volontà aprero una sottoscrizione nella quale vi fu una gara generosa e spontanea di oblatori. Ma dinanzi a tanta jattura sono impotenti i soccorsi locali e perciò è duopo fare appello a quei vincoli di nobile solidarietà che legano i Comuni d'una stessa provincia e le provincie tutte della famiglia italiana.

Il Comitato si rivolge alla S. V. che ha intelletto e cuore per comprendere la grave sciagura dalla quale fu colpito il Comune di S. Biasio e vorrà concorrere in questa opera filantropica.

L'unità della patria produce fra gli altri benefici, questo sublime effetto, che come nelle gioie accomuna anche nei dolori tutti i figli dell'Italica terra.

Con ossequio profondo
IL COMITATO

Luigi Luzzatti, deputato, presidente onorario — **Giacomo Brisotto**, sindaco di S. Biasio — **Ignazio Ciani** — **Giovanni de Cecco** — **Giovanni Miozzi** — **Giovanni dott. Trentin** — **Giovanni dott. Schiavon** — **Paolo dott. Pasini** — **Luigi dott. Rubinato** — **Francesco Brisotto**.

Il Segretario
NARDI GIUSEPPE

N. B. Le offerte si devono dirigere al sig. Giacomo Brisotto Sindaco di S. Biasio provincia di Treviso.

Grata smentita. — Leggesi nel *Diritto*:
«La Gazzetta dell'Emilia ha pubblicato la notizia, riprodotta da altri giornali, che delle trecento mila lire di economie che il Ministero precedente aveva fatto sui fondi segreti del Ministero attuale ne ha spese 136 mila per assicurare presso la Compagnia Inglese *The Gre-sham* la vita di due figli del generale Garibaldi.»

Siamo autorizzati a dichiarare che in questa notizia non vi ha nulla di vero.

Il *Bersagliere* afferma che questa notizia non ha fondamento che il ministero non ebbe a fare elargizioni simili, e se qualche operazione simile fu compiuta lo è stata coi fondi propri del generale Garibaldi.

Processo Mantegazza. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna 17:

Ieri mattina cominciava alla nostra Corte d'Assise il processo Mantegazza.

Molta folla nell'aula e nelle tribune. Al banco dei giornalisti si notavano i corrispondenti del *Times* e di due giornali tedeschi. Al banco degli avvocati stavano il difensore Panattoni, e gli avv. Busi, Sangiorgi e Germini rappresentanti la parte civile.

L'accusato Mantegazza è uomo di 60 anni, con capelli e baffi grigi. Veste di nero e porta guanti di color chiaro.

Alle 10 1/2 il presidente Muratori apriva la seduta e procedeva alla costituzione del giuri, che durò circa un'ora.

L'avv. Panattoni fece alcune osservazioni circa la legalità della costituzione di Parte civile, e gli rispose l'avv. Sangiorgi, dopo di che si venne ad un accomodamento.

Davasi quindi lettura dell'Ordinanza della Camera di Consiglio, e dell'atto d'accusa, da cui risulta essere il Mantegazza imputato di 17 falsi in scrittura commerciale, 10 in scrittura privata e 9 truffe.

Seguiva l'appello dei testimoni; e qui nacquerò vari incidenti, taluni essendo mancanti, altri assenti per malattia o all'estero. Fra questi erano il sig. Agape Ridolfi, il commendatore Balduino, il duca Visconti Modrone di Milano, l'avv. Pietro Brambilla, e il sig. Giorgio Maquay.

Un incidente notevole sorse circa il sig. Poncini cancelliere del consolato britannico a Firenze, il quale rifiutò di presentarsi adducendo il suo diritto a norma dei trattati internazionali di essere esaminato in via diplomatica.

La Corte si ritirò per deliberare, e dopo un'ora rientrò con un'ordinanza colla quale intimava ai signori Ridolfi e Balduino di presentarsi il giorno 21 corrente, delegava un giudice di Milano ad udire la deposizione del sig. Brambilla e un giudice di Firenze per quella del sig. Poncini; ordinava la lettura della deposizione del duca Visconti e che si procedesse oltre nel dibattimento.

Alle 2 1/2 precise incominciava l'interrogatorio del Mantegazza, il quale trovavasi in arresto dal 20 febbraio p. p.

Essendo alquanto raffreddato e parlando a voce bassa, lo si fece uscire dal banco degli accusati e andò presso il cancelliere a fare la sua deposizione, che durò sino alla fine della seduta, e continuerà oggi.

L'udienza venne levata alle 5 pom.

Notizie militari. — Dicesi che il maggiore generale d'Oncieux, comandante le 31^a brigata di fanteria, ed il maggiore di Stato maggiore Gola andranno ad assistere alle grandi manovre austriache che avranno luogo dal 2 al 9 settembre a Nikolsborg, sotto l'alta direzione del feld maresciallo Arciduca Alberto.

(Esercito)

Un interessante annunzio. — Il *Gaulois* fa menzione di un bell'annunzio pubblicato in un giornale satirico di Berlino nei seguenti termini:
«Sento che la Prussia si dispone a mandare alla ventura Esposizione di Parigi una scuola-modello. Se essa volesse, per compiere un saggio, mandarvi nello stesso tempo, un maestro di scuola morente di fame, io mi offrirei, mediante discreto compenso, a figurarvi al naturale allato al predetto modello.»

«BOCULOS,
maestro di scuola
a L. 250 all'anno»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

19 agosto

A mezzogiorno di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 19 1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 46 2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 agosto

Barom. a 0° — m. 758.1 756.0 75.0 6

Termomet. centigr. 24.8 28.7 +20.0

Tem. del vag. aq. 18.18 17.62 16.13

Um. rel. a 10 h. 71 60 89

Dir. e for. del vento NNE E 2 E 1

Stato del cielo... ser. quasi nuv. nuv. ser.

Dal mezzogiorno del 17 al mezzogiorno del 18

Tem. massima massima = + 20 2

minima minima = + 18 6

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 17 = mill. 0,3

ULTIME NOTIZIE

Assicura la *Capitale* che nessun provvedimento venne preso per mutare di residenza il Luciani.

Esso dipende dal ministero dell'interno, non da quello di grazia e giustizia, e quantunque vi possano essere state delle vive sollecitazioni, il Luciani è, e rimane, al bagno di Santo Stefano, dove fu dapprincipio destinato.

Leggiamo nella *Libertà*:
Si assicura da più parti che nell'ultimo Consiglio dei ministri sarebbe stato definitivamente deciso lo scioglimento della Camera.

L'*Affare* di Bologna scrive:
Ci narra il nostro corrispondente

imolese, che ferve colà il lavoro della *Internazionale*. L'8 agosto, anniversario del famoso tentativo di rivolta, fu commemorato sul Monte Castellaccio presso Imola da 250 e più affigliati.

Presentemente è in voce che sarà presto diramata, in proposito una circolare ai prefetti.

Non è esatto quanto hanno asserito alcuni giornali, che, cioè, l'on. Mancini, in seguito all'impressione prodotta, in seno del ministero, dalla grazia largita al De Mata, abbia offerte le proprie dimissioni. L'onorevole guardasigilli invece si mostrò sdegnatissimo nel vedersi sconfessato dalla stampa officiosa: scrisse al Depretis di aver agito secondo il proprio diritto, e di non poter tollerare il biasimo di nessuno dei suoi colleghi.

Fu in seguito a questa lettera, che il *Diritto* compì il poco invidiabile ufficio di difendere l'on. Mancini per l'atto inqualificabile, di cui aveva assunta la responsabilità. (Araldo)

Tutte le voci di armamenti straordinari, che si dicono ordinati in Italia, in vista di prossime complicanze politiche, devono considerarsi come chiacchiere di novellieri, o come invenzioni di speculatori di Borsa.

Possiamo assicurare che il governo italiano non ha dato nessun ordine, e nemmeno si apparecchia a prendere nessuna misura per l'avvenire, imperocché adesso gli sforzi combinati delle maggiori potenze tendono a far cessare al più presto gli orrori della guerra che si combatte in Oriente. (Idem)

Dicesi che la Prefettura di Palermo sia stata dall'on. ministro dell'interno offerta al barone Nicolò Turrisi-Colonna, senatore del Regno. (Gazz. d'Italia)

Al posto d'intendente di Finanza a Perugia, rimasto vacante per essere sventuratamente mancato a vivi il titolare, è stato destinato il cavalier Polto, da Messina, dove era stato bersaglio di molte accuse. Si ignora finora il successore del Polto. (Idem)

Al governo pervenne una protesta di sua eminenza il cardinal vicario contro le recenti disposizioni ministeriali che pongono un freno alle Opere Pie nelle spese di culto e ad esse inibiscono di pagare doti quando le dotate non presentino una regolare dichiarazione di avere contratto il matrimonio civile.

Dicesi che la protesta del cardinal vicario sia basata su sentenze di Corte di Cassazione. (Idem)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 17. — Rend. it. 78.10 78.15. I 20 franchi 21.64.

MILANO, 17. — Rend. it. 78.10 78.05. I 20 franchi 21.58 21.61.

Sete. Affari antichissimi in tutti gli articoli, con rialzo di prezzi.

LIONE, 16. — Sete. Affari correnti, notevolmente nelle asiatiche, con tendenze al rialzo.

CORRIERE DELLA SERA

18 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 agosto.

Il compito di un corrispondente di parte moderata è davvero di più difficili in questi momenti transitori, né quali le questioni del giorno si svolgono in mezzo alle più strane e inattese contraddizioni. Ciò che sembra vero oggi, stasera o domani non lo è più, e le più probabili e ragionevoli previsioni sfumano di fronte alla nuova situazione delle cose.

Il Ministero, si diceva, aveva già deciso di aprire un'altra sessione colla Camera attuale e di rimandare a marzo le elezioni generali; io stesso mi ero fatto l'eco di queste voci ripetute nei crocchi meglio informati ed anche da amici intimi dell'on. Nicotera. Adesso tutto è mutato. Il Ministero si sarebbe deciso di sciogliere ora la Camera e di esperimentare il responso delle urne.

Il Presidente del Consiglio annunzierebbe questa risoluzione al banchetto di Stradella e ne giustificherebbe l'opportunità. È evidente che il Ministero approva una lotta che se non risultasse a soverchiarlo, potrebbe indebolirlo e rendergli più greve la vita. Egli è però miglior

giudice di sé stesso, né a noi suoi leali avversari, dorrà certo che si esca più presto che mai da un esperimento che già in breve epoca distrusse le speranze concepite ed accrebbe i timori per le sue conseguenze.

Insignificante e non meritevole di nota è stato il discorso detto dall'on. Depretis al banchetto di Pavia. È giusto il riconoscere che la imminenza del solenne banchetto di Stradella non gli permetteva di aprire l'animo suo sulle questioni odierne e intorno alle intenzioni del Governo davanti ai suoi colleghi del Consiglio provinciale.

L'on. Ministro dell'interno è andato a Telese, (circondario di Caserta) ad assistere ad un altro banchetto che i suoi amici devoti gli hanno preparato. E le gran cure del suo dicastero? C'è l'on. La Cava che pensa a tutto e si occupa specialmente di punire quei funzionari i quali per lunghi ed onorati servizi si cattivarono la stima e l'affetto delle popolazioni, ma non sono politicamente ammiratori dei nostri attuali padroni.

La nostra Società geografica ebbe ieri notizie confortevoli dei viaggiatori italiani per l'Africa equatoriale, i quali furono veduti da ufficiali egiziani vicino all'Harrar a quattro giornate di cammelliere da Ankober. Dunque la traversata da Zeila a Socca ebbe un felice successo e certo è dovuta alla energia dell'illustre marchese Antinori capo della spedizione.

I giornali clericali sono faribondi per la circolare del Ministro dell'interno che proibì in modo così assoluto le processioni religiose fuori del recinto delle chiese. Si crede che il papa esprimerà in un prossimo discorso il suo sdegno per questo provvedimento che al Vaticano reputano un attentato al libero esercizio dei culti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Rispetto ad una eventuale mediazione in Serbia, si dice che le grandi potenze abbiano fatta la parte loro, e che in forma appropriata e colla maggior prudenza diplomatica abbiano fatto comprendere al Principe di Serbia ed al suo governo, che la Serbia troverebbe, volendo finire la guerra, una mediazione soccorrevole e benevola presso le grandi potenze. Il Principe ed il governo non devono dissimularsi che più tardi in riguardo alla situazione militare del paese non potrebbe presentarsi una situazione altrettanto favorevole per la conclusione della pace. Si attende la decisione della Serbia che finora non è seguita o non è nota.

Il *Pester Lloyd* osserva a questo proposito:
«Oggi le potenze non hanno alcuna necessità di far pressione sulle persone influenti della Serbia; se il fatto della situazione in cui il Principato si trova non basta da sé ad infuire per un pronto ristabilimento della pace, la diplomazia può attendere tranquilla, finché sopraggiunga un compiuto rinviamiento.»

Kiani pascià è ritornato dall'inchiesta aperta in Bulgaria. Come viene ufficialmente constatato è proceduto con estrema severità contro i promotori delle crudeltà nel pascialato di Adrianopoli. Prima di abbandonare la città, egli istruì le autorità civili e militari di prevenire tutti gli atti di vendetta che i *baschi bozüks* facessero contro qualsiasi abitante del pascialato ed al caso di punirlo con severità senza riguardi.

I *sofias* hanno diretto a Midhat pascià una lettera nella quale si oppongono ad una ammissione dei cristiani nella futura assemblea turca. Essi dicono: «Noi abbiamo assoggettati i cristiani e conquistato il paese colla spada, e noi non vogliamo dividere con loro l'amministrazione dell'Impero, né farli prendere parte agli affari del Governo. Si è decretato il pareggiamento dei cristiani coi mussulmani: questo è un

decreto del Sultano, sul quale ci sarebbero molte osservazioni da fare, ma che noi non facciamo. Per quella riguarda la partecipazione dei cristiani al governo, questa è una impossibilità; noi lo dobbiamo dichiarare francamente. Altri paesi p. e. la Russia, l'Inghilterra, e la Francia non fanno partecipare al governo i loro sudditi maomettani, tartari, indiani, arabi; cioè che gli altri non fanno, né sono obbligati a fare, ciò non dobbiamo far neppure noi; nessun uomo, nessun governo al mondo può costringerci a farlo. Se i nostri affari vanno male, Dio che ci ha diretti finora, ci torrà ai nostri imbarazzi, come Egli ce ne ha sottratti per lo passato colla sua bontà ed onnipotenza; e se la chiusura del Porto di Klek c'impedisce di soccorrere le nostre truppe nell'Erzegovina e nella Bosnia, troveremo un'altra via per aiutarle. Noi siamo in questo momento come una nave agitata dai venti e dalle onde; essa deve dirigersi al suo vero porto, e non rifugiarsi in altro porto che in quello di sua destinazione.

TELEGRAMMI
Pest, 16.
Qui mancano affatto notizie positive sugli ultimi fatti di Belgrado. Tuttavia delle informazioni completamente attendibili attestano che il Principe Milano è fermamente deciso di finire ad ogni costo la guerra; ch'egli vuole intavolare trattative di pace o assieme coi suoi ministri, od anche contro di loro, e condurle a termine al più presto possibile, impiegando tutti i mezzi. Questo fatto non deve tenersi infondato stante le recenti millanterie militari di Belgrado, scrive il corrispondente del *Pester Lloyd*, e soggiunge che finora da nessuna parte non si è fatto il menomo passo per una eventuale mediazione. Non si deve nemmeno aspettarsi nei prossimi giorni uno svolgimento decisivo della situazione, perchè il conte Andrassy non ritorna che sabato a Vienna.

Turn-Severin, 15.
Secondo ogni apparenza l'armata turca lascia completamente abbandonata la strada Vidino-Bregova, dacché le truppe serbe si sono ritirate lungo il Danubio ed il Timok. Le città sul Danubio Radajevac e Cladova, come pure il capoluogo Negotin, non hanno nulla a temere, per cui molti fuggiaschi serbi, passati sul territorio rumeno, ritornarono in patria. Essi sperano che in una invasione dei Turchi nulla avranno a temere per i loro averi e possedimenti.

Bayreuth, 16.
Questa notte si venne a via di fatto per divergenza di opinione. Il professore L. venne improvvisamente assalito e gravemente ferito da un Wagneriano. Simili incidenti sono oltremodo deplorabili a motivo dell'esito in ogni modo pericolante dello spettacolo. Ragna qui una grande commozione.

Altro del 16.
Dopo il primo atto del *Sigfredo* vi fu una fortissima approvazione. Si lodano unanimemente le qualità di Schloesser. Gli amici di Wagner temevano per il nuovo tenore Unger, ma esso si è contenuto molto bene. Domani ha luogo la quarta serata. Nel secondo ciclo di rappresentazioni fra ognuna di esse vi sarà un giorno di riposo, Sabato avrà luogo il banchetto in onore di Wagner.

Dispacci della guerra

RAGUSA, 16. — Nella battaglia di Kuci 20,000 turchi combattevano sotto gli ordini di Mahmud. I montenegrini in numero di 5,000 li lasciarono entrare in Kuci. A mezzogiorno incominciarono l'attacco e fugarono i turchi. Nella mischia, i turchi ed i montenegrini si batterono ad arma bianca. I turchi perdettero 4,000 uomini fra morti e feriti, i montenegrini 100 soltanto. Si citano dei montenegrini, ciascuno dei quali uccise da 10 a 17 nemici. I turchi non avevano artiglierie. La notte e i cannoni di Podgoritza salvarono il rimanente dei turchi.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'in-

chiesta delle autorità turche constatò che dopo l'incominciamento delle ostilità i serbi incendiarono 160 case mussulmane, 520 abitazioni dei cristiani, molta capanne e granaia a Novaroch, Semidate, Prepol e Mitrovizza; 80 case e 25 botteghe a Palanka. L'inchiesta continua negli altri distretti. (Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 17. — Ieri l'altro 5000 turchi attaccarono le posizioni dei serbi presso Bencova. Dopo un sanguinoso combattimento i turchi furono respinti da Antica. I serbi mantengono le loro posizioni sul territorio turco.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Consiglio incaricato di elaborare il programma delle riforme si costituì colla presidenza a Server pascià.

I giornali pubblicano un proclama della Porta ai serbi, invitandoli a sottomettersi, e dichiarando che la Porta considera come suoi figli tutti i sudditi cristiani o mussulmani senza distinzione: vuole soltanto punire i serbi che presero le armi contro di essa, ma proteggerà i pacifici abitanti.

Furono dati ordini ai comandanti militari di tutelare la vita e i beni dei serbi che si sottomettono.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	16
Renditi italiana	75 90	75 90
Oro	21 64	21 62
Libbra tre mesi	27 20	27 12
Francia	108 10	108 00
Prestito Nazionale	49 -	-
Obbl. reg. Libanotti	796 -	796 -
Banca nazionale	1980 -	1980 -
Azioni meridionali	3 1	3 1
Obbl. meridionali	222 -	-
Banca Toscana	320 -	320 -
Credito mobiliare	631 -	633 -
Banca generale	-	-
Banca italo german.	-	-
Rendita godibile dal 1 luglio	78 10	-
Vienna	16	14
Austriache ferrate	280 40	280 50
Banca nazionale	850 -	853 -
Napoleon d'oro	9 72	9 74
Camb. su Parigi	48 25	48 30
Cambio su Londra	122 25	122 50
Renditi austriaca arg.	70 10	70 00
in carta	66 60	66 20
Mobiliare	142 80	142 60
Lombardo	74 25	74 30

Barbieri, Mosch, grande responsabile

AVVISO

Il dott. **K. ESSE**, docente all'Università di Graz, specialista per malattie d'orecchi, riceve giornalmente dal 15 settembre p. v. in poi al suo domicilio, Graz Glacis 7, dalle 3 alle 4 pomeridiane.

P. BUSSOLIN di VENEZIA

Fabbrica tappeti, stuoie, corse e nettapiedi (uso inglese) di

COCCO

raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegii, Studi, Sale da pranzo, Prati terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perché ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.
L'unico deposito in Padova, trovavasi presso il signor **Sebastiano Casale**; ed i prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 5 0/0 per le spese di trasporto. 634 6

LIQUORE

di Fosfato di Calce e di Ferro

Nuovo preparato Chimico del farmacista Macor in Padova, farmacia Zanetti.

Elixir contenente in equa proporzione Fosfato di Calce e di Ferro di sicurissima efficacia contro ogni genere di affezioni Scrofolose, e anemie, raccomandato da distinti Medici specialmente per le donne e fanciulli. Ogni fiasco grande L. 2. — piccolo « 1. —

5-663

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4^a pagina

SEBASTIANO CASALE
Vedi quarta pagina.

CEMENTO
DELLA PORTA DI FRANCIA
Grenoble

Per evitare le contraffazioni, vedere annuncio in 4^a pagina.

Atti Giudiziarî

ATTO DI NOTIFICA
 A sensi dell'art. 141 Codice Procedura Civile e per ogni conseguente effetto di legge, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, notifico al sig. Bellini Giuseppe fu Luigi da ultimo domiciliato in Occhiobello, ed ora di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che sulla richiesta del sig. cav. Giuseppe Verona quale R. Intendente delle Finanze in Padova con domicilio presso il suo Procuratore avv. Leonarduzzi, ed in dipendenza al verbale d'asta 25 luglio 1872 del Lotto 1282 di beni ecclesiastici, rilasciato in forma esecutiva nel 3 maggio 1876, registrato a debito nell'8 successivo al N. 861-2, viene esso sig. Bellini Giuseppe preceitato a pagare alla richiedente Intendenza di Finanza nel termine di giorni trenta da oggi la somma complessiva di Lit. 4314.93 per ratine scadute del prezzo d'acquisto del Lotto 1282 di beni ecclesiastici in un agli interessi relativi, oltre gli interessi sopra Lit. 1780.32 da 25 febbraio 1876 fino al saldo nella ragione dell'anno 6 p. 0/0, e le spese ulteriori, con diffidamento che non pagando si procederà alla subastazione dei seguenti fondi:
 In Comune Censuario di BRUSEGANA Campi 181.093 con casa colonica ai Mappali N. 372 b, 724, 782, 788, 786, 787, 788, 789, 1218, di Pert. Cens. 70.92 colla rendita cens. di aus. L. 363.99 tra confini a levante coi Mappali N. 707, 750, 753, 713, 725, 1214, mezzodi col Canale Bacchiglione e coi Mappali Numeri 722, 723, 366, ponente coi Mapp. N. 709, 1034, 723, 364, 722, tramontana coi Mapp. N. 707, 372 s. Con avvertenza che il N. 1215 essendo di proprietà del Demanio Nazionale non sarà subastato che l'usufrutto.
 Dall'Ufficio Uscieri
 Padova, due Agosto 1876.
 711 PIER LODOVICO BAGNO

Atti Ufficiali

AVVISO DI CONCORSO
 MUNICIPIO DI AZZANO DECIMO
 Avviso di Concorso
 A tutto 8 Settembre p. v. è aperto il concorso ai sottodescritti posti.
 I documenti da allegarsi all'istanza sono:
 1. Fede di nascita;
 2. Stato di famiglia;
 3. Attestato di sana costituzione fisica;
 4. Attestato di moralità;
 5. Fedine criminali;
 6. Documenti comprovanti l'idoneità al magistero optato;
 7. Dichiarazione di assoggettarsi all'osservanza del Regolamento generale e Municipale in materia d'insegnamento pubblico con le variazioni che eventualmente potessero venir portate agli stessi.
 Per maggiori delucidazioni veggasi l'avviso 3 corr. pari numero le cui condizioni sono obbligatorie per gli aspiranti.
TABELLA DEI POSTI
 1. Scuola maschile Sez. II e Scuola di Musica in Azzano centro; stipendio Lit. 1000.
 2. Scuola maschile inferiore in Fagnola, stipendio Lit. 300.
 3. Scuola maschile inferiore in Corna, stipendio Lit. 300.
 4. Scuola maschile inferiore in Tiezzo, stipendio Lit. 300.
 5. Scuola femminile inferiore in Tiezzo, stipendio Lit. 300.
 NB Lo stipendio al numero 1 è ripartito in Lit. 600 per l'istruzione elementare, e in Lit. 400, per l'insegnamento della musica.
 Dall'Ufficio Municipale
 Azzano X, il 43 Agosto 1876.
 Il Sindaco **F. TEDESCHI**
 Il Segretario **M. VIAN**

AVVISO DI CONCORSO
 LA GIUNTA MUNICIPALE DI LOZZO-ATESTINO
 Per spontanea rinuncia del sig. Biasutti dott. Gio. Battista essendosi reso vacante il posto di Medico condotto di questo Comune da oggi a tutto il 31 Agosto corr. resta aperto il concorso alla condotta
Medico Chirurghica-Ostetrica
 L'assegno è d'Italiane Lire 1728 annue comprensivi l'indennizzo del trasporto, e dei poveri la cura è gratuita. I diritti e gli oneri sono regolati dallo Statuto 31 Dicembre 1838, annesso istruzioni e capitoli ispezionabili presso la Segreteria.
 La condotta è al piano ed al monte con strade sistemate in gran parte, e con ab. tanti N. 2861.
 L'istanza di aspirare dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
 A) Fede di nascita;
 B) Certificato di moralità;
 C) Attestato di buona costituzione fisica;
 D) Diploma di medicina, di chirurgia ed ostetricia, nonché attestato di abilitazione all'innesto vaccino.
 E) Prova di aver sostenuto una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospedale, ovvero un lodevole biennale esercizio condotto, nonché ogni altro titolo che l'aspirante credesse produrre in appoggio alla domanda.
 La nomina spetta al Consiglio, salva la Superiore approvazione, e il Candidato s'intenderà eletto in via d'esperienza per un triennio; e le di lui mansioni avranno principio col giorno 20 Settembre p. v.
 Dal Municipio di Lozzo Atestino,
 il 1 Agosto 1876.
 Il Sindaco
CO. PIETRO CORRER
 Gli Assessori
ANTONIO TOFFOLI Il Segretario
GIACIN TO MARCHETTI D. SAMADELLO

di tre tagli settimanali di tre prese boscive di questo Comune di Rovolon di cui l'avviso pubblicato su questo Giornale nei giorni 26, 27 e 28 luglio p. d. Rovolon, li 41 agosto 1876.
 Il Sindaco
 3-703 **MARIN ANTONIO**

Inserzioni a pagamento

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (CRENOBLE)
 Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascuno fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Belunce & C.** in grandi caratteri.
 Esigete egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Bunnard & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Almond frères, Dupuy de Besdes & C.** Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Belunce & C.** dall'altro.
 13-469

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Offro a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento **POPELINE LANA** rigati per Vestiti da Signora a Cent. 60 al Metro fino a it. Lire 1.50.
 Ricorda le già pubblicate Stoffe **moderne** tutta lana Diagonal, liscie e quadrigliate a it. L. 12 C. al vestito completo per uomo.
 Le medesime vengono usate anche dalle Signore per abito e sovraveste da viaggio e buon uso autunnale.
 16-631

Amatori di Vini del Reno!

La sottoscritta Ditta di Geisenheim sul Reno, che possiede vasti vigneti nelle Provincie del Rheingau, ha ora stabilito a Milano un forte deposito dei suoi rinomati vini.
 Per commissioni, domande di listini e per contratti dirigersi dal proprio incaricato signor **Saverio Zanoncelli** - via S. Maria alla Porta, 5, Milano.
Rothe e Thordtke.



ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il **gaso**. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda o di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
 La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
 Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.
AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non è questa). Per non restare ingannati esigete la capsula innervata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.
 Deposito principale in PADOVA presso il sig. **PIETRO CIMEGOTTO**, Via Falcone, 1200 A.
 17

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.
 perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
 Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CARO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ANNUALE MEDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.
 È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
 Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.
 (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).
 Torino, li 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
 Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
 Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
 Professore RIBERI
 Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin ora conosciuti.
 Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diseria del sangue o da infermità viscerali.
 Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **nevralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatite cronica**, nell' **itterizia**, nell' **ipocondriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **fornicazioni** causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi
 Siculiana, 15 marzo 1874.
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRHOICHE** del pr. D. C. P. PORTA adottate dal 1831 nei silfilomici di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik** di Berlino e **Medicin Zeitschrift** di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Silfilomici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari Farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.
 Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attenzione col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
 Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrdi di vescica, la casi della ritenzione d'orina, la renella, ed urine sedimentose.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.
 Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiunti che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre
 Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)
 Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
 Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
 Firenze, 21 dicembre 1873.
 Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
 Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
 Tutto vostro devotissimo servo
 Don SERAFINO SARTORI, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.
 Caro sig. Galleani.
 Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
 Vostro affezionato servo
 FRANCESCO CORDARINI
 Via S. Raffaele, n. 12
 Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.
 Rivenditori a PADOVA: Pianeri Mauro, negozianti — Luigi Cornello, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggio farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Perille farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
 La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
 Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano.
 4-633

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova per Udine		Udine per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA
I misto 3.46 a.	4.35 a.	omnibus 3.46 a.	6.30 a.	omnibus 7.53 a.	12.40 p.	diretto 1.45 a.	4.25 a.	omnibus 1.51 a.	8.12 a.	omnibus 1.51 a.	8.12 a.
II misto 4.42 a.	5.31 a.	diretto 6.35 a.	7.45 a.	omnibus 11.58 a.	1.35 p.	omnibus 4.05 a.	6.05 a.	misto da 6.10 a.	8.30 a.	misto da 6.10 a.	8.30 a.
III omnibus 6.20 a.	7.09 a.	omnibus 9.47 a.	10.36 a.	diretto 12.40 p.	3.48 p.	omnibus 5.22 a.	7.22 a.	omnibus 6.05 a.	10.5 a.	omnibus 6.05 a.	10.5 a.
IV omnibus 7.45 a.	8.34 a.	omnibus 12.35 p.	1.24 a.	omnibus 1.15 a.	4.48 p.	omnibus 5.45 a.	7.45 a.	omnibus 9.47 a.	12.47 p.	omnibus 9.47 a.	12.47 p.
V omnibus 9.34 a.	10.23 a.	omnibus 1.10 a.	2.00 a.	omnibus 3.15 a.	4.10 a.	omnibus 5.45 a.	7.45 a.	diretto 9.47 a.	12.47 p.	omnibus 9.47 a.	12.47 p.
VI omnibus 11.10 a.	12.00 a.	omnibus 2.30 p.	3.20 p.	omnibus 4.30 a.	5.20 a.	omnibus 6.05 a.	8.05 a.	omnibus 10.36 a.	11.26 a.	omnibus 10.36 a.	11.26 a.
VII omnibus 12.55 a.	1.45 a.	omnibus 3.45 p.	4.35 p.	omnibus 5.35 a.	6.25 a.	omnibus 7.00 a.	9.00 a.	omnibus 11.26 a.	12.16 a.	omnibus 11.26 a.	12.16 a.
VIII omnibus 1.30 p.	2.20 p.	omnibus 4.40 p.	5.30 p.	omnibus 6.30 a.	7.20 a.	omnibus 8.05 a.	10.05 a.	omnibus 12.16 a.	1.06 a.	omnibus 12.16 a.	1.06 a.
IX omnibus 3.15 p.	4.05 p.	omnibus 5.45 p.	6.35 p.	omnibus 8.15 a.	9.05 a.	omnibus 9.40 a.	11.40 a.	omnibus 1.06 a.	2.06 a.	omnibus 1.06 a.	2.06 a.
X omnibus 4.55 p.	5.45 p.	omnibus 7.15 p.	8.05 p.	omnibus 9.45 a.	10.35 a.	omnibus 11.15 a.	1.15 a.	omnibus 2.06 a.	3.06 a.	omnibus 2.06 a.	3.06 a.
XI omnibus 6.40 p.	7.30 p.	omnibus 8.55 p.	9.45 p.	omnibus 11.45 a.	12.35 a.	omnibus 1.15 a.	3.15 a.	omnibus 3.06 a.	4.06 a.	omnibus 3.06 a.	4.06 a.
XII omnibus 8.25 p.	9.15 p.	omnibus 10.45 p.	11.35 p.	omnibus 1.30 a.	2.20 a.	omnibus 3.15 a.	5.15 a.	omnibus 4.06 a.	5.06 a.	omnibus 4.06 a.	5.06 a.

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
 Padova, in-8, 1876.
 Pubblicato il Fascicolo 7, it. L. UNA.

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
 Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini
 Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2
 Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.